

Sorprendente Uncool Musica cosmica e mito dell'Edipo Re

Prime anticipazioni del festival internazionale che si terrà a Poschiavo dal 18 al 24 giugno
Ospite d'onore la Sun Ra Arkestra da Chicago

PAOLO REDAELLI

Per l'ottava volta sarà ancora Uncool. Ogni anno il festival che viene promosso dal 1999 a Poschiavo sembra sul punto di spegnersi per mancanza di finanziamenti, con tanto di accorati appelli via mail di Cornelia Müller, ma alla fine i fondi necessari vengono reperiti. E quindi, dal 18 al 24 giugno, avremo ancora questa rassegna internazionale di musica cosmica che apre le montagne italiane e svizzere sul mondo.

Edizione dedicata a Micheal Ray
Ospite d'onore la Sun Ra Arkestra che da Chicago, come sempre diretta dall'arzillo ottantottenne Marshall Allen (nella foto accanto al titolo) partirà alla volta del paese elvetico, come nel 2003.

Quest'anno l'edizione è dedicata a Michael Ray, grande trombettista e colonna dell'Arkestra dal 1978 (eclettissimo, ha fatto parte negli anni '80 anche del gruppo discofunk Kool and the Gang e nei '90 ha suonato con band alternative come Phish e Porno for Pyros) che chiuderà il festival all'Alp Grum con il suo

"cosmic solo".

L'"Oedipus - Akenhaten"

Da segnare subito le date (22 e 23 giugno) in cui la Sun Ra Arkestra rappresenterà, con 25 tra musicisti e danzatori, il lavoro musical-teatrale "Oedipus - Akenhaten", sul faraone che sarebbe la fonte storica del mito di Edipo Re, un ponte tra cultura

*Edizione 2012
dedicata a Michael
Ray che si esibirà
all'Alp Grum*

greca ed egizia. Perfino le prove dei sensazionali costumi saranno aperte al pubblico mercoledì 20 e giovedì 21 in piazza a Poschiavo.

Concerti? No, happening

Chi si è perso nell'edizione di nove anni fa questa formazione multicolore e variegata, capace di passare dallo swing delle big band anni Quaranta al cool jazz fino alle sonorità spaziali e rarefatte di chi viaggia davvero su un

altro pianeta, ha indubbiamente un'occasione da non perdere. I concerti sono veri happening, una celebrazione della musica a 360 gradi, alla quale il pubblico è chiamato a partecipare in prima persona.

Straordinario, poi, il colpo d'occhio che offriranno le copertine degli album dell'Arkestra proiettati sugli edifici di Poschiavo in "The realm of lightening" di Peter Dennett.

La convention e gli ospiti

Ci sarà anche la 17ª convention internazionale sul genio di Sun Ra, straordinario musicista anticipatore negli anni Sessanta di molte tendenze della fusione e della musica attuale.

Ma c'è altro nel composito cartellone di Uncool. Come il geniale batterista svizzero Peter Giger, che si esibisce raramente perché preferisce dedicarsi alla pittura e suonerà con altri musicisti prima dell'Arkestra. O il film "The Venus Project" di Jacques Fresco e Roxanne Meadows, che racconta la visione alternativa di un nuovo mondo sostenibile.

Tutti i dettagli sul ben curato sito web www.uncool.ch. ■



Cornelia Müller e i suoi gioielli «Faccio questo perché mi piace»

Cornelia Müller "è" Uncool. Il Festival è formalmente organizzato da La Ciäf, associazione culturale di Poschiavo, ma alla fine l'anima di tutto resta lei.

Direttore artistico, organizzativo, anche sponsor (ha investito parecchio di suo) e instancabile ricercatrice di finanziamenti, che non bastano mai.

Dal 1999 propone in questa piccola valle svizzera una rassegna musicale assolutamente fuori da ogni logica di mercato, che riesce ad attirare interesse e attenzione da tutto il mondo con la sua proposta "cosmica". Amica di musicisti, di cui è di-

ventata spesso mecenate, li ha portati ad esibirsi in mezzo alle montagne di cui sono rimasti invariabilmente entusiasti. Un esempio per tutti, la genuina estasi di Charles Gayle di fronte al Bernina: "Non ho mai visto una cosa così bella in vita mia". E giù a soffiare nel sax la sua cascata di note, all'Alp Grüm che è diventata il culmine non solo in senso geografico (2.049 m) del festival svizzero.

Una volta Cornelia disse, con semplicità: «Faccio tutto questo perché mi piace». Strada facendo, ha scoperto che piace anche ad altri. E a noi, che fortunatamente stiamo a due passi, il fe-

stival ha offerto negli anni emozioni e momenti memorabili.

In ordine sparso, la Sun Ra Arkestra (protagonista anche in questa edizione che prenderà il via il prossimo 18 giugno) in concerti sensazionali, il rituale sciamanico al Lago di Le Prese, un gigante come Cecil Taylor in piano solo all'umidissimo tendone di Cavresc, il contrabbasso di Sironè che ha accompagnato Coltrane, la teatralità onnivora e variopinta degli Shibusha Shirazu, le escursioni vocali in verticale di Shainko Namtchylak.

Ragion per cui, grazie Cornelia, continua così. ■ P. Red.

Messa degli Artisti a Montagna Toccante il repertorio mariano

Montagna

Una XVII edizione memorabile, quella della Messa degli Artisti organizzata domenica dalla neoaccademia "Antonio Lamotta" e dal Comune di Montagna.

Una Pentecoste di voci e di suoni, scesi nella mente e nel cuore dell'uditorio che ha affollato l'antica chiesa di Sant'Antonio nei pressi del Castel Grumello.

Nel 1996 la prima edizione

Una Messa istituita dal maestro Angelo Lamotta con la collaborazione del poliedrico artista locale Giancarlo Della Maddalena, che si rinnova dal 1996 come momento di raccoglimento e preghiera per quanti operano nel mondo dell'arte. La celebrazione del parroco Don Tullio Schivavolochi è stata preceduta da un breve momento introduttivo affidato alla sorprendente Katalin Leznyak, soprano di rango, accompagnata all'organo da Alina Conosenco, che ha incantato il pubblico con un repertorio dai toni fortemente "mariani".

Partenza toccante con un'Ave Maria di Gounod, a cui è seguita quella verdiana tratta dall'Otello, per finire con quella del compositore ungherese Peter Wolf. Di grande effetto anche "Panis angelicus" di Cesar Franck. Scro-



L'esibizione dei coristi del Desdacia Tellini alla Messa degli Artisti

scianti e prolungati applausi hanno sottolineato una esecuzione da manuale dell'affascinante soprano ungherese.

Chicco Cotelli al piano elettrico e la giovane Silvia Filippini al flauto hanno poi creato un'atmosfera meditativa con l'aria sulla IV corda di Bach e l'Ave Maria di Caccini.

La Corale e il Coro

È toccata alla corale San Giorgio di Montagna, diretta da Flavio Rodigari, accompagnare i momenti salienti della celebrazione con una toccante "Preghiera del risveglio" dedicata al figlio Antonio dal Maestro Angelo Lamotta. Davvero un intenso momento di condivisione e di preghiera attraverso il bel canto e la musica d'insieme. ■

si b di Nicola Parolo e l'oboe di Flavio Rodigari, accompagnati all'organo da Giancarlo Della Maddalena, anima della manifestazione.

In chiusura grande exploit del coro Desdacia Tellini galvanizzato dal loro intraprendente direttore Diego Ceruti che ha dato nuova linfa ed entusiasmo ad una delle più grandi compagnie nazionali. Straordinario il loro Padre Nostro in lingua russa, una dolcissima "Preghiera della sera", un arrembante spiritual che ha coinvolto il pubblico presente, e l'immortale "Signore delle cime" che tanto piaceva al giovane Antonio Lamotta. Davvero un intenso momento di condivisione e di preghiera attraverso il bel canto e la musica d'insieme. ■

Gordona, al Boggia il saggio della Civica è un vero spettacolo

Gordona

Sono musicisti in erba, ancora studenti ma sanno già dare spettacolo. E i loro saggi diventano delle belle serate di musica.

È stato così lunedì sera al Boggia American Bar di Gordona che, come è ormai tradizione, ha ospitato l'esibizione di fine anno degli allievi della Scuola civica di musica, sede di Chiavenna. Un concerto che ha coinvolto coloro che frequentano i corsi di moderno, mentre le sezioni di classica avevano già fatto sentire ciò che hanno imparato la scorsa settimana. Una sessantina i partecipanti al saggio, divisi in sei laboratori, con musicisti di età che va dagli otto anni in su.

Il compito di aprire la serata è toccato ai partecipanti, anzi le partecipanti, trattandosi di quasi tutte ragazze, al laboratorio di canto tenuto da Nadia Braitto. Le allieve si sono esibite chi da sola suonando uno strumento, chi accompagnata da musicisti che seguono altri corsi. Poi è toccato a una delle parti più sorprendenti e divertenti del programma, il laboratorio di musica pop-rock per



Alex De Simoni, originale musicista e docente della Civica Scuola

bambini tra gli otto e i dieci anni condotto dal chitarrista Giuseppe Grillo Della Berta.

Un "numero" dove i ragazzini hanno mostrato entusiasmo, passione e una sorprendente abilità tecnica. Il blues ha caratterizzato il terzo gruppo, guidato dal bassista Marco Xeres, che ha preparato gli allievi più interessati a questo genere classico oltre che i bassisti. Tra i brani in repertorio anche alcuni di Ray

Charles, con le voci di Giovanni Pierazzi e Benedetta Succetti.

Al solito trascinate e funambolico come il suo "maestro" il gruppo del creativo fisarmonicista Alex De Simoni (nella foto), seguito dalle chitarre, sotto la direzione di Simone Zecca.

Ultimo dei laboratori, quello di percussioni curato da Cisco Portone che ha sostituito Roberto Lisignoli, in convalescenza. Conclusione a sorpresa con alcuni ex allievi che si sono ritrovati per eseguire una cover. Andrea Martocchi alla batteria, Giulia Marazzi alla voce, Giovanni Curti alla chitarra e Paolo Biavaschi al basso hanno proposto la celebre "Jump" dei Van Halen. Il saggio è stato seguito da un pubblico numeroso e caloroso, fatto di familiari e amici. La Scuola si è confermata una volta di più un punto di riferimento culturale per la valle e ne ha vivacizzato il panorama musicale. «Nella scuola si è creato un bell'ambiente - commenta la cantante e insegnante Nadia Braitto - C'è una grande collaborazione tra tutti. Anche l'atteggiamento dei ragazzi è molto positivo e propositivo e si può lavorare bene».

Molti degli allievi dei corsi si esibiranno di nuovo già venerdì sera nel corso della seconda edizione della Notte bianca chiavennasca. Lì si potranno ascoltare sul palco allestito in piazza Bertacchi davanti al Municipio. ■ Nicola Falcinella